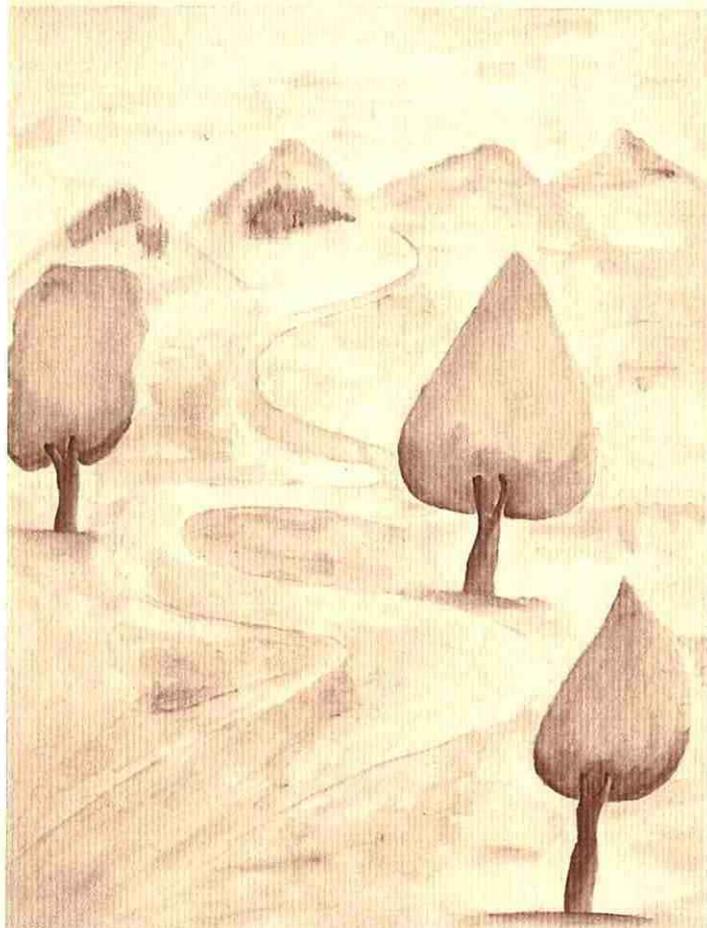


# 9° Concorso Letterario «EL.ME. 2006»

*Il cammino della vita*



Buseto Palizzolo, 17 maggio 2006

In copertina:  
**«Il cammino della vita»**  
disegno di *Arianna Nagro*  
1° Premio al 7° Concorso di Pittura  
JOVENES 2006 - Sezione A

# REGOLAMENTO

- Art. 1** Il Concorso si svolgerà il giorno 7 marzo 2006, dalle ore 9,00 alle ore 12,30, presso la Scuola media "A. Manzoni" di Buseto Palizzolo.
- Art. 2** Il Concorso si articola in due sezioni:  
**Sezione A:** Tema per i ragazzi che frequentano la 3<sup>a</sup> classe della Scuola media "A. Manzoni" di Buseto Palizzolo.  
**Sezione B:** Tema per i ragazzi che frequentano la 5<sup>a</sup> classe della Scuola elementare di Buseto Palizzolo.
- Art. 3** Ai partecipanti verrà consegnato un foglio di carta uso bollo con allegata scheda di partecipazione che dovrà essere compilata e firmata dagli stessi.
- Art. 4** Ai primi tre temi per ogni sezione saranno assegnati i seguenti premi:  
**1° posto:** Coppa, Pergamena ed Euro 75,00;  
**2° posto:** Pergamena e coppa;  
**3° posto:** Pergamena e coppa.
- Art. 5** I premi saranno assegnati a giudizio di una giuria la cui composizione sarà resa nota nel corso della premiazione, che avverrà il 17 maggio 2006 presso la **BIBLIOTECA COMUNALE** di Buseto Palizzolo.
- Art. 6** Gli elaborati non saranno restituiti. I temi prescelti dalla giuria saranno pubblicati in un opuscolo che sarà distribuito gratuitamente il giorno della premiazione.
- Art. 7** I premiati saranno avvertiti per iscritto.
- Art. 8** La partecipazione al **Concorso** implica la conoscenza del presente regolamento e l'inosservanza costituisce motivo di esclusione.

LA PRESIDENTE  
*Rosa Magro*

# PRESENTAZIONE

*ALBERTO CRISCENTI*  
*Coordinatore Responsabile*  
*del Settore Culturale*  
*dell'Associazione di Lettere,*  
*Arti e Sport JO'*  
*di Busetto Palizzolo*

Questo 9° Concorso Letterario **"EL.ME"**, rivolto alle classi terminali della Scuola elementare e media del nostro Comune, è la 5<sup>a</sup> manifestazione organizzata dall'Associazione di Lettere, Arti e Sport JO' in questi primi cinque mesi del 2006, preceduta dalla presentazione dell'Antologia Poetica **"Poeti verso...l'infinito"** del Gruppo Poetico San Michele, dal Gemellaggio Poetico **"Sicilia - Emilia"**, dalla premiazione del 7° Concorso di Pittura **Jovenes**, (Sala delle Conferenze della Biblioteca Comunale) e, infine, dalla premiazione del 6° Concorso di Poesia Religiosa **"Carmina Deo"**, (Auditorium della Scuola media A. Manzoni).

Ancora una volta è stato organizzato in collaborazione con l'Istituto Autonomo Comprensivo e con il patrocinio del Comune di Busetto Palizzolo, del Comitato Provinciale E.N.D.A.S. di Trapani e della Banca Monte dei Paschi di Siena.

Ai 23 alunni della 3<sup>a</sup> media è stato assegnato il seguente tema: **"Una questione importante che, a tuo parere, interessa oggi l'opinione pubblica"**, mentre per quelli della 5<sup>a</sup> elementare (21 partecipanti) è stato proposto: **"Lettera a una persona cara: la nonna"**.

La prova scritta ha avuto luogo presso la Scuola media "A. Manzoni" il 7 marzo scorso. La Giuria della Sez. A - relativa agli alunni di 3<sup>a</sup> media - composta da Rosa Magro, presidente dell'Associazione Culturale JO', da Angela Bongiorno e da Marghe-

rita Barone, insegnanti di Lettere della Scuola media "A. Manzoni", ha ritenuto opportuno assegnare il 1° premio all'alunna Maria Cristina Angelo che, a proposito della violenza sessuale nei confronti dei bambini, così si esprime: **"Oltre ad entrare nel mondo della prostituzione, infatti, i bambini, sia di sesso maschile che femminile, vengono violentati dai cosiddetti "pedofili", che spesso hanno la faccia di un genitore, dello zio, del professore o di qualsiasi altra persona da cui non ci si può aspettare un atteggiamento simile"**.

Al 2° posto si è classificato l'alunno Paolo Aiuto che scrive: **"Io non credo che ci sia un'infanzia "perfetta", ma credo che ci possa essere un'infanzia normale. Per infanzia normale intendo: avere una famiglia, una casa, da mangiare, dei giochi e soprattutto lo studio, perchè ci aiuta a formare il nostro carattere e saremo noi, che andiamo a scuola e che continueremo a studiare, a rendere il mondo migliore, un mondo senza droga, fumo e sfruttamento"**.

Maria Simonte, Laura Catalano e Mariangela Maranzano si sono classificati ex aequo al 3° posto.

Per quanto concerne la Sez. B (5<sup>a</sup> elementare), la Giuria, composta dalla Presidente Rosa Magro, da Maria Caronia e Maria Di Stefano, insegnanti della Scuola elementare, hanno assegnato il primo premio all'alunno Federico Gulotta che così inizia la sua lettera alla nonna: **"Nella mia vita c'è una persona molto cara: la mia nonnina... Le parole non mi bastano per dirle quanto le voglio bene, per questo le scrivo questa lettera. Cara nonna, ciao. Ti scrivo perchè ti voglio ringraziare di tutto quello che hai fatto per me dalla mia nascita fino ad ora"**.

**"Ti sto scrivendo con il mio cuore aperto "** - scrive Chiarantonina Poma - classificatasi al 2° posto, **"cercando di arrivare con le parole a quello tuo, anche se ci sono altri mezzi di comunicazione"**.

Al 3° posto ex aequo si sono classificati Riccardo Culcasi, Giuseppina Simonte e Francesco Gervasi.

COMMENTO  
*prof.ssa Margherita Barone*

Anche quest'anno la nona edizione del concorso letterario EL.ME., organizzato con l'Associazione di Lettere, Arti e Sport "Jò", ha offerto ai nostri alunni delle classi quinte della scuola primaria e delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, una ulteriore occasione di riflessione su questioni di rilevanza socio-affettiva che caratterizzano il mondo odierno che, angosciato dalle incertezze sociali ed economiche, vive più facilmente nella contingenza delle situazioni particolari, che nella costanza e nella continuità di una vita che si elabora nel tempo.

Nei vari elaborati i nostri piccoli "saggisti" evidenziano una buona conoscenza dell'intero universo delle problematiche che affliggono la nostra società: dalla violazione dei diritti umani, all'abuso di stupefacenti, alcool e tabacco, ai cambiamenti demografici della famiglia, all'abuso sull'infanzia, alla violenza, alla povertà, ecc.

Espressioni come "bambini senza infanzia", "bambini di strada", "disagio familiare", umanità "messe da parte", "la voglia di sentirsi grandi e trasgressivi" mettono in risalto la preoccupazione per un mondo malato che non riguarda solo quelli meno fortunati che non hanno una casa, una famiglia, una scuola, ma anche quelli che pur avendo tutto non trovano rapporti veri che contribuiscono all'arricchimento affettivo e intellettuale della loro personalità.

Se, quando si parla del mondo giovanile, spesso si rischia di passare facilmente alle generalizzazioni, in questo caso sembra che il peso del modello economico del liberalismo, della globalizzazione, dei cambiamenti nella coppia e nella famiglia, delle rappresentazioni della sessualità, dell'impatto della musica, della televisione, del cinema e di Internet non abbiano influenzato e uniformato la mentalità dei nostri

ragazzi che dimostrano un autentico attaccamento ai valori tradizionali della vita, della famiglia, dei rapporti umani.

Ancora una volta ci sorprendono piacevolmente manifestando nei loro elaborati fragilità e preoccupazione per quello che sta succedendo attorno a loro, ma soprattutto apertura, disponibilità, generosità.

Non più prigionieri delle ideologie e condizionamenti, come le generazioni precedenti, aspirano a rapporti autentici e sono in cerca di quelle verità che danno senso alla vita e che sperano di trovare in se stessi anche nelle situazioni più complesse.

Emerge in tutti la voglia di partecipare e di dare delle soluzioni per affrontare i problemi, per poter accettare se stessi, accettare la vita e cominciare ad agire nella realtà superando le false sensazioni di libertà e di ribellione.

E' la strada giusta per trovare quelle ragioni di vita sui cui costruire una vera e propria esistenza ed in questo processo di crescita hanno bisogno di essere sostenuti ed incoraggiati dalla famiglia, dalla scuola e dalla società tutta che li circonda.

## IL RUOLO DELL'ANZIANO E LE SUE DINAMICHE RELAZIONALI

*ins. Maria Caronia*

Il titolo dell'elaborato proposto agli alunni della Scuola Primaria ci induce a riflettere sulla vera e propria "scoperta" dell'età anziana e delle molteplici possibilità di "crescita" personale che essa offre.

Negli ultimi decenni sono state evidenziate le potenzialità racchiuse in questa fase di vita, di cui fino a non molto tempo fa erano messi in luce soprattutto gli aspetti evolutivi di decadimento e di perdita.

Oggi, vedere un anziano impegnato nel suo lavoro, o a passeggio con il proprio nipotino o affaccendato nell'organizzazione di attività culturali e sociali ci rimanda una sensazione di vitalità. Con questo non si vogliono negare le difficoltà e le limitazioni che l'invecchiamento comporta, ma si vuole aprire una prospettiva diversa: l'anziano non è soltanto la persona che ha bisogno di assistenza e cura, che brontola e si lamenta, ma anche una persona molto attiva e dinamica, che può offrire molto, sia in famiglia che in società.

L'allungamento della vita ha portato a due fenomeni interessanti: la diffusione delle famiglie a più generazioni (bisnonni, nonni, genitori, figli) e una sproporzione tra popolazione anziana e giovane.

In questa fase della vita l'organizzazione sociale può svolgere un ruolo fondamentale nel creare una condizione di benessere per l'anziano. Sono aumentati sempre di più i centri di aggregazione, i soggiorni organizzati, l'impiego dei nonni all'uscita delle scuole o anche dentro le scuole per raccontare ai bambini della Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado i loro mestieri (ricordiamo l'esperienza del Presepe Vivente).

Questi rapporti sociali aiutano l'anziano a riempire i momenti di vuoto e solitudine, anche se non si sostituiscono a

quelli con i familiari ma si aggiungono ad essi e contribuiscono a far sì che l'anziano mantenga un ruolo attivo all'interno del contesto sociale anche quando ha smesso di lavorare.

Per gli anziani la nascita di nipoti è un evento estremamente positivo, in quanto implica l'assunzione di un nuovo ruolo: l'essere nonni. I nipoti, infatti, forniscono un senso di continuità della vita e con la loro presenza contribuiscono a colmare quei vuoti dati ad esempio dal pensionamento.

Il rapporto con i nonni è molto positivo anche per i nipoti che possono vivere una relazione affettivamente molto forte e gratificante, soprattutto grazie al clima di tranquillità e minore conflittualità che di solito è presente nel rapporto tra nonni e nipoti. Tuttavia, essere nonni non è un compito semplice ed esente da rischi.

Uno dei rischi più frequenti, soprattutto con il primo nipote, è quello di sostituirsi al genitore. Il neogenitore, infatti, è considerato inesperto e bisognoso di aiuto nell'accudimento del figlio. E' necessario che genitori e figli stabiliscano un rapporto caratterizzato da un giusto equilibrio tra vicinanza e distacco, tra autonomia e coinvolgimento affettivo, in modo che i legami familiari siano risorse e non vincoli.

Per concludere, credo sia opportuno aprire una breve parentesi anche sulle "nuove" configurazioni familiari che caratterizzano le famiglie nella società attuale: si tratta delle famiglie separate e ricostituite.

Nella situazione di separazione e divorzio l'anziano può avere una funzione di supporto e sostegno soprattutto nell'accudimento dei nipoti. Può presentarsi il caso del figlio/a affidatario/a dei bambini che presenta ancora dei comportamenti adolescenziali, per cui i genitori anziani possono prendere il suo posto nell'accudimento e nella gestione del nipote. Abbiamo il cosiddetto fenomeno della "nonna assente" ovvero di una nonna che esplica un ruolo genitoriale che non le compete e di una figlia che, delegando alla madre le sue funzioni come genitore, ritorna sempre più in una posizione filiale.

Il ruolo degli anziani in una famiglia separata, tuttavia, è molto più complesso di quanto sembri, perché la separazione è un evento che prescinde dalla loro cultura e assume una connotazione fortemente negativa e di evento indesiderabile; può anche essere diverso, soprattutto in relazione ai confini tra le due famiglie.

Confini chiari sono il presupposto per una relazione fondata sulla collaborazione e sul sostegno ai propri figli, nipoti e generi/nuore.

Confini diffusi sono alla base di quella situazione in cui gli anziani assumono ruoli e funzioni che non competono loro diventando, in certi casi, più di ostacolo che di sostegno alla famiglia separata.

Confini rigidi sono alla base di un disinteresse e di uno scarso aiuto ai figli e ai nipoti.

Anche nel caso delle famiglie ricostituite il ruolo degli anziani è complesso. Coloro che accettano le nuove unioni (i nonni acquisiti) riescono ad integrare i diversi rapporti affettivi, biologici e acquisiti, non solo diventando una risorsa importante per la famiglia ricostituita, ma traggono da essa giovamento acquisendo nuove funzioni. In altri casi, invece, i genitori anziani possono costituire un ostacolo alla creazione della famiglia ricostituita e/o mantenere un atteggiamento ostile verso il nuovo partner del figlio.

La paura di fondo di questi genitori anziani può essere quella di non trovare un nuovo spazio nella propria famiglia e di non riuscire ad instaurare nuovi legami. Di conseguenza, costoro non potranno godere delle potenzialità e dei benefici che derivano dalle nuove unioni, né potranno essere una risorsa per i figli, generi e nuore, nipoti biologici e nipoti acquisiti.